

## Rassegna del 15/10/2015

### SANITA' REGIONALE

15/10/15	Cronache del Garantista Calabria	9 Scuola e Sanità ci lasciano sole con l'autismo dei nostri bimbi... - "Siamo famiglie disabili e chiediamo risposte alla Sanità pubblica"	Veneziano Mariassunta	1
15/10/15	Cronache del Garantista Calabria	9 Nesci: "viscomi convochi un tavolo per la Terina"	...	3
15/10/15	Gazzetta del Sud	21 «La causava trasferita a Roma» - I difensori di Cantone: tocca al Tar Lazio trattare il ricorso	Calabretta Betti	4
15/10/15	Quotidiano del Sud	7 Pediatria, i viaggi della speranza costano ogni anno 19 milioni - "Bambin Gesù disponibile a formare i medici calabresi"	Mollo Adriano	6
15/10/15	Quotidiano del Sud	7 Nesci (M5S) contesta la relazione di Barone e presenta interrogazione	...	8

### SANITA' LOCALE

15/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Barbanti servono impegni certi dal primo gennaio	...	9
15/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Le malattie del cuore rimangono ancora oggi prima causa di morte nel mondo occidentale	Arnone Giusy	10
15/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 La Calabria è seconda in Italia per numero di persone obese	...	11
15/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Servizi sanitari e sabbie mobili	lozzo Vincenzo	12
15/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Le prestazioni finite nell'agenda "chiusa"	...	13
15/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Depressione esperti a confronto sulla malattia	...	14
15/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Le visite mediche si prenotano in Municipio	...	15
15/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Lunghe code all'ufficio ticket Esplode la rabbia degli utenti	...	16
15/10/15	Giornale di Calabria	2 Scura: "Nessuna autorizzazione concessa al Policlinico di Monza"	...	17
15/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Come assistere in emergenza un bambino	...	18
15/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Malattie cardiovascolari, conoscerle per prevenirle	Pullano Mario	19
15/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Stop all'Agenzia delle Entrate per il recupero di 6 milioni Ricorso di 190 dirigenti Asp	...	20
15/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Intesa per ticket e prenotazioni	...	21
15/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Il comitato ripara le buche	...	22
15/10/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Tumori, denunciato il degrado ambientale	...	23
15/10/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	23 Sclerosi multipla, in paese la raccolta fondi	Scaramozzino Ambrogio	24

## IL RACCONTO DI DUE MAMME

Scuola e Sanità ci lasciano sole  
con l'autismo dei nostri bimbi...

Il telefonino sempre in mano perché «potrebbero chiamarci dalla scuola», due sedie non troppo comode perché a ogni squillo si è pronte a scattare. Claudia e Irene sono mamme di ragazzi autistici che denunciano un'assistenza inadeguata nelle scuole e nelle strutture sanitarie.

VENEZIANO A PAG. 9

## AUTISMO

# «Siamo famiglie disabili e chiediamo risposte alla Sanità pubblica»

Nelle scuole non c'è un'assistenza adeguata, mancano i reparti specializzati negli ospedali e i centri accreditati per i trattamenti sono pochi. Il racconto di due mamme

■ ■ ■ **MARIASSUNTA VENEZIANO**

**COSENZA** Il telefonino sempre in mano perché «potrebbero chiamarci dalla scuola», due sedie non troppo comode perché a ogni squillo si è pronte a scattare e molte cose da dire. Claudia e Irene sono mamme di ragazzi autistici. I loro nomi sono di fantasia ma non perché vogliono nascondersi, solo per evitare che qualcuno possa pensare che raccontare le proprie storie attraverso un giornale sia un modo per mettersi «in vetrina». I nomi non sono importanti. Quello che conta è il messaggio. «Vogliamo che la gente sappia che esiste questa realtà e che non è quella romantica mostrata in certi film o almeno non è solo quella». Dall'autismo non si guarisce. Ci sono dei miglioramenti, ma piccoli e che si conquistano a fatica e che comunque dipendono dalla risposta soggettiva ai trattamenti e dalla gravità del disturbo. È così che viene considerato l'autismo, un «disturbo», non una patologia. «Ma i nostri figli sono disabili al cento per cento. Anzi, tutta la famiglia è disabile», dicono Claudia e Irene. Perché un ragazzo autistico va seguito in ogni momento del-

la giornata, tutto deve essere programmato e spiegato nel minimo dettaglio. *Ecolalia* è il termine che s'inserisce a questo punto del discorso. «Se rimangono senza niente da fare cominciano a ripetere parole o versi e sono capaci di continuare così per ore se non si interviene». I figli di Claudia e Irene sono considerati «gravi». Uno ha 11 anni e non parla, l'altro ne ha 14 e riesce a parlare, ma il problema non è solo l'uso delle parole. «A mio figlio ho tolto il pannolino poco tempo fa», racconta Claudia. Senza poesia, senza romanticismo. La cruda realtà. «Viviamo una situazione che non è naturale perché non c'è una fase di crescita regolare: gestiamo bambini che non diventano mai, per molte cose, adulti autonomi. Ogni piccolo progresso che per gli altri genitori è una cosa normale per noi è un risultato raggiunto a fatica». Ogni gesto conquistato, ogni parola strappata, ogni alimento aggiunto ai pasti quotidiani. «L'ambito sociale non esiste per loro e non esiste nemmeno per noi. Non siamo liberi di uscire, di andare a feste, di fare la vita che fanno le famiglie normali». Quelle di Claudia e Irene non sono lamentele, è solo la presen-

tazione di una realtà sconosciuta, nella sua complessità, ai più. «Non diciamo queste cose perché vogliamo commiserazione – sottolineano – ma la gente deve sapere che questa realtà esiste e bisogna farci i conti. I genitori degli altri bambini devono sapere che un giorno al banco accanto a quello dei loro figli potrebbe arrivare un bambino così e devono saper spiegare loro che non devono averne paura. Che quel bambino non è aggressivo e che se urla è solo perché non sa come comunicare». L'esempio di Claudia è quello di un extraterrestre che arriva in un pianeta sconosciuto e non ha gli strumenti per vivere nel posto in cui è piombato. E allora bisogna seguirlo, passo passo, in tutto. E, spesso, senza aiuti dal-

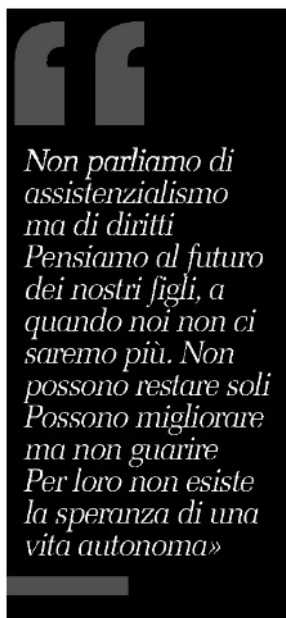


l'esterno. «I nostri sono i problemi di tutte le famiglie di persone autistiche accentuati dal vivere in un territorio che non offre niente». Cosa dovrebbe offrire? Un centro servizi per l'autismo, dicono, come quello che c'era una volta a Dipignano. «I nostri figli stavano seguendo un percorso lì, poi a un certo punto ha chiuso e noi ci siamo ritrovati per strada. E quando ci si ritrova per strada c'è chi riesce in qualche modo a riprendere il percorso in altri modi, qualcuno si ingegna, altri si improvvisano o si rivolgono ai venditori di fumo. E ce ne stanno molti...». Due problemi dunque: l'informazione che ancora oggi, sebbene migliorata rispetto al passato (un tempo per gli autistici più gravi c'erano gli istituti psichiatrici), è ancora carente; e gli strumenti che mancano anche laddove ci sarebbero professionalità valide. «C'è bisogno di maggiori risposte da parte del pubblico – dicono –. Per tutte le malattie ci si sforza di darle, per noi quando ci sono è un miracolo». Dalla scoperta del disturbo alla diagnosi c'è un percorso lungo e complesso da fare. «Abbiamo fatto la spola tra Cosenza a Catanzaro. Non c'è neanche un reparto ospedaliero di Neuropsichiatria infantile, come si fa a fare questo percorso qui?». Claudia e Irene hanno consumato le suole lontano dalla Calabria, dove «ci sono reparti di eccellenza per l'autismo che sono presi d'assalto». Ma i professionisti qui non mancano. «Nel reparto di Neuropsichiatria di Crotone abbiamo trovato un medico che ha saputo darci molte risposte. Però poi i trattamenti devi farli nelle strutture private». Loro si sono rivolte al centro "Lucrezia", una struttura accreditata a Catanzaro. Fanno su e giù più volte alla settimana. «Ma noi possiamo farlo – dicono –. E chi non ce la fa?». L'indennità a cui hanno diritto non basta a fare tutto e senza un supporto pubblico le famiglie sono sole. «Non ci sono né parenti né amici. Ti stanno vicino per telefono e basta. E anche i nonni, fino a che i nostri figli sono bambini possono darci una mano, ma quando diventano grandi non hanno più la forza fisica per badare a loro». E poi c'è il capitolo scuola. «Gli insegnanti di sostegno non sono preparati nello specifico su questo disturbo. Esistono dei corsi, ma sono a pagamento e il seguirli è legato alla buona volontà dei singoli». Eppure, dicono, l'Italia da questo punto di vista è avanti rispetto ad altri Paesi, dove gli autistici vengono tenuti "in disparte" in strutture a loro dedicate.

«Qui la cosa buona è che gli è consentito l'ingresso a scuola, ma poi mancano gli strumenti perché possano essere inseriti a tutti gli effetti. E allora se il ragazzo non trova un gruppo di insegnanti che riesce a coinvolgerlo non solo si ritrova emarginato lui ma diventa anche un elemento di disturbo per il resto della classe». E poi c'è il problema degli orari: «Quando l'insegnante di sostegno finisce le sue ore dobbiamo andarli a prendere e quando è libero non possiamo proprio portarli a scuola perché nessuno può occuparsene».

Claudia e Irene fanno parte dell'Associazione Famiglie Autismo di Cosenza, nata proprio per creare una rete di supporto. «Non parliamo di assistenzialismo, ma di diritti. Pensiamo al futuro dei nostri figli, a quando noi non ci saremo più. Vorremmo che la Sanità pubblica ci venisse incontro, vorremmo qui a Cosenza un centro che si occupi dei nostri ragazzi adesso e anche dopo, che possa impegnarli in delle attività lavorative. Non possono restare soli. Possono migliorare ma non guarire. Per loro non esiste la speranza di una vita autonoma».

*m.veneziano@ilgarantista.it*



*Non parliamo di assistenzialismo ma di diritti. Pensiamo al futuro dei nostri figli, a quando noi non ci saremo più. Non possono restare soli. Possono migliorare ma non guarire. Per loro non esiste la speranza di una vita autonoma»*

## LA VERTENZA

## Nesci: «Viscomi convochi un tavolo per la Terina»

**CATANZARO** «I lavoratori della Fondazione Terina non possono attendere ancora, soprattutto dopo il segnale di disperazione che un dipendente avrebbe lanciato tentando di recente il suicidio. Il professor Antonio Viscomi, vicepresidente della giunta regionale, convochi al più presto il tavolo tecnico già prospettato, al fine di ridefinire l'assetto dell'ente regionale in applicazione della legge della Calabria n. 24 del 2013». Lo dichiara la deputata M5s Dalila Nesci, che ricorda come i dipendenti siano da 7 mesi senza stipendio. «Il 24 settembre del 2014 - aggiunge - interrogai quattro ministri, di Lavoro, Affari regionali, Sviluppo economico e Ricerca, chiedendo interventi tangibili per garantire i diritti dei lavoratori della Fondazione Terina. Nell'intera regione si registra una perdita impressionante di redditi. Serve, dunque, grande responsabilità della politica, per evitare che i tagli incessanti del governo e la generale carenza di liquidità siano una camera a gas per i calabresi, privati dei servizi sanitari di base, dei trasporti, di prospettive e di speranze».



**Regione** Secondo l'Anticorruzione il Tar Calabria non può trattare il ricorso di Oliverio contro la sanzione

# «La causa va trasferita a Roma»

Oggi la decisione dei giudici. Intanto il Governatore "riforma" i trasporti

## CATANZARO

Il ricorso di Mario Oliverio contro l'Autorità nazionale anticorruzione che lo ha interdetto per tre mesi dal potere di conferire incarichi amministrativi per aver deliberato una nomina inconfirabile, «è stato erroneamente proposto al Tar Calabria». Lo sostiene l'Avvocatura dello Stato nel controricorso (a firma di Giampiero Scaramuzzino e Alfonso Mezzotero) depositato al Tribunale amministrativo regionale, la cui Prima Sezione oggi tratterà la controversia - prima del genere in Italia - riguardo alla sospensione della sanzione chiesta dai difensori di Oliverio, gli avv. Alfredo Gual-

tieri e Oreste Morcavallo. Secondo l'Avvocatura dello Stato che difende l'Anac, il ricorso andava proposto al Tar del Lazio, che ha la competenza funzionale «in ordine a tutti i provvedimenti emanati dall'Autorità, per garantire uniformità di interpretazione». Se oggi il Tar Calabria dovesse dichiarare la propria incompetenza, il contenzioso si sposterebbe a Roma. Ieri intanto Oliverio ha presentato il nuovo Piano dei trasporti pubblici, che modifica l'impostazione della gestione del comparto. ▶ **Pag. 21**

**Oggi i giudici decideranno se sospendere la sanzione irrogata a Oliverio**

## I difensori di Cantone: tocca al Tar Lazio trattare il ricorso

Se sarà accolta l'eccezione sulla competenza, la controversia innescata da una nomina passerà al vaglio dei magistrati di Roma

**Al presidente del Lazio, Zingaretti, la responsabile anticorruzione non ha irrogato la sanzione**

### Betty Calabretta CATANZARO

Il ricorso di Mario Oliverio contro l'Autorità nazionale anticorruzione che lo ha interdetto per tre mesi dal potere di conferire incarichi per aver deciso una nomina inconfirabile, «è stato erroneamente proposto al Tar Calabria». Lo sostiene l'Avvocatura dello Stato nel controricorso (a firma di Giampiero Scaramuzzino e Alfonso Mezzotero) depositato al Tribunale amministrativo regionale, la cui Prima Sezione oggi tratterà la controversia - prima del genere in Italia - limitatamente alla sospensione della sanzione chiesta dai difensori di Oliverio, avv. Alfredo Gualtieri e Oreste Morcavallo. Secondo l'Avvocatura dello Stato che difende l'Anac

guidata da Raffaele Cantone, il ricorso di Oliverio doveva essere proposto al Tar Lazio, che ha la competenza funzionale «in ordine a tutti i provvedimenti emanati dall'Autorità, per garantire uniformità di interpretazione». Se oggi il Tar Calabria dovesse dichiarare la propria incompetenza, il contenzioso si sposterebbe a Roma. Nella camera di consiglio odierna il collegio dei giudici (Salemi presidente, Raganeilla a latere, Tuccillo relatore) ha tre alternative. La prima: rigettare la domanda di sospensiva, lasciando in vigore la sanzione irrogata a Oliverio dalla responsabile regionale anticorruzione, Gabriella Rizzo, anche lei chiamata in causa da Oliverio ma non costituitasi in giudizio. In questo caso si an-

drà all'udienza "di merito" ma per allora saranno già decorsi i tre mesi della sanzione. Seconda ipotesi: il Tar accoglie l'istanza cautelare, fissa la data del merito e sospende con un'ordinanza la sanzione irrogata a Oliverio. Terza alternativa: il Tar dichiara la sua incompetenza in favore del Tar Lazio perché quello impugnato è l'atto di

un'Autorità garante a livello centrale.

Già si sa che i difensori di Oliverio sulla competenza del Tar Lazio obietteranno che il provvedimento "lesivo" (la sanzione) è del responsabile anticorruzione della Calabria (la dirigente Rizzo) e quello emesso da Cantone è solo un parere.

Quello che sarà trattato oggi



oltre a non avere precedenti nel suo genere, è un contenzioso di forte rilevanza politica. Un'interdizione di tre mesi può essere dura da digerire per un Governatore che tiene alla sua immagine. Ma anche su questo punto il controricorso dell'Avvocatura dello Stato diretta da Giampiero Scaramuzzino interviene, sostenendo che «quanto alla gravità del pregiudizio esiste la prova del contrario». Oliverio infatti, viene riferito, dopo la delibera di Cantone «nel decidere di assentarsi spontaneamente per ragioni di opportunità politica dalla riunione della Giunta» che doveva effettuare alcune nomine, «ha dato piena dimostrazione di non subire alcun danno grave dalla mancata partecipazione alle sedute di Giunta nel corso delle quali si procede a conferire nomine».

Intanto ieri si è appreso che la responsabile anticorruzione della Regione Lazio ha "assolto" il governatore Nicola Zingaretti, decidendo di non irrogargli il temuto divieto di tre mesi per aver conferito una nomina illegittima, avendo riscontrato la mancanza di colpa e responsabilità soggettiva in capo al presidente. \*

## Sanità

### Assunzioni nei 2 ospedali di Catanzaro

● È stato firmato il decreto del commissario ad acta che autorizza le Aziende ospedaliere "Pugliese-Ciaccio" e "Mater Domini" di Catanzaro a reclutare, attingendo dalle graduatorie in vigore, unità di personale, per un costo annuale complessivo pari a 884.674 euro, per ovviare alle criticità determinatesi per il depauperamento del personale adetto all'assistenza. All'azienda Mater Domini saranno assunti 2 dirigenti farmacisti e sarà consentita l'attivazione assistenziale di un professore universitario direttore medico dell'unità complessa di Neuroradiologia. Al Pugliese-Ciaccio saranno assunti 6 medici specialisti in anestesia e rianimazione, un medico specialista in fisica sanitaria e 4 Cps tecnici di Radiologia e Radioterapia Oncologica.



## ■ SANITA' Scade la convenzione con il Bambin Gesù Pediatria, i viaggi della speranza costano ogni anno 19 milioni

*Budget ai privati  
La Nesci contesta  
la relazione  
del Dipartimento*

ADRIANO MOLLO a pagina 7



L'ospedale  
pediatrico  
Bambin  
Gesù  
di Roma

## ■ SANITÀ Barbanti incontra i vertici. La mobilità vale 19 milioni «Bambin Gesù disponibile a formare i medici calabresi»

### Ricoveri Pediatrici anno 2012 -mobilità passiva per ASP di residenza

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO – La mobilità passiva dell'area pediatrica vale 19 milioni di euro. Dietro questa cifra ci sono 8 mila ricoveri e altrettante famiglie che scelgono di portare i propri figli per cure fuori dalla Calabria. Molti di questi ricoveri sono di alta specialità.

Nel 2012 il presidente della Regione promosse una convenzione tra il Pugliese Ciacchio di Catanzaro e il Bambin Gesù di Roma dove ogni anno sono diretti circa il 50% dei ricoveri fuori regione. A fine anno la convenzione scade, per tre anni il reparto di pediatria del Pugliese è diventato anche attrattivo, i numeri li ha forniti tempo fa il Vittorio Prejanò, referente del progetto: in tre anni si sono curati 6.576 bambini, sono state erogate 14.486 prestazioni ambulatoriali e 2.546 interventi chirurgici grazie a circa 25 medici che a rotazione il Bambin Gesù ha messo a disposizione del Pugliese. A fine anno, quindi, la convenzione scade e non sarà rinnovata e a deciderlo è il nuovo management dell'ospedale pediatrico romano. Ieri il deputato Sebastiano Barbanti, sollecitato dal comitato delle famiglie

che chiedono la conferma della convenzione, ha incontrato la presidente Mariella Enoc che ha preso il posto di Giuseppe Profiti che aveva promosso la convenzione in Calabria e in tutte le Regioni del Sud. Nel corso del colloquio, racconta Barbanti, ho appreso che la convenzione non verrà più rinnovata non solo in Calabria ma anche nelle altre regioni del Sud dove era stata attivata e ho appreso che il mancato rinnovo dipende sia da assurde ed ingiustificate polemiche politiche e sia, principalmente, da normali cambiamenti nelle prassi aziendali. L'istituto, sempre attento alla salute dei bambini, ha assicurato la dottoressa Enoc a Barbanti «non farà mancare il proprio contributo, fisico ed economico, per i casi più importanti da trattare, ovviamente, presso la loro sede a Roma,» però è pronta a «trovare altri metodi di collaborazione sul territorio calabrese che vadano magari anche nella direzione di formare i nostri medici». Il punto è che della vicenda nessuno si occupa, anzi la Regione Calabria e l'Ufficio del Commissario non hanno avuto nessun confronto e l'unica risposta che è arrivata dal commissario Scura è l'autorizzazione ad assumere un chirurgo pediatrico.

E per questo che il deputato Barbanti lancia un appello al commissario Massimo Scura, al suo vice Andrea Urbani e al presidente Oliverio «per risolvere per tempo la questione della collaborazione con il Bambin Gesù perché la salute dei bambini viene prima di tutto».

Oggi in Calabria ci sono due chirurgie pediatriche, quella di Cosenza attrae pazienti da tutta la Calabria, quella di Catanzaro è stata potenziata con l'esperienza del Bambin Gesù e ora bisogna capire dopo tre anni cosa rimane di quella esperienza. I nuovi standard ministeriali impongono una chirurgia pediatrica con un bacino minimo di 1,5 milioni di abitanti e una Terapia intensiva neonatale ogni 600 mila abitanti. Sugli standard primo o poi anche i Calabria bisogna fare i conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione ricovero	ASP residenza CS		ASP residenza KR		ASP residenza CZ		ASP residenza VV		ASP residenza RC		Tot N.	Tot Importo
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo		
BAMBIN GESU'	1.016	2.714.957,81	244	502.139,74	514	1.371.466,72	203	432.194,49	692	1.960.003,09	2.669	6.980.761,85
SICILIA	88	221.834,52	2	1.351,29	334	591.094,26	5	5.181,85	1.092	1.713.677,79	1.521	2.533.139,71
LAZIO	240	302.224,47	46	57.997,31	133	269.603,71	73	79.010,97	209	302.204,49	701	1.011.040,95
LIGURIA	216	634.436,81	59	147.302,48	98	422.205,01	53	89.461,06	221	495.536,68	647	1.788.942,04
TOSCANA	222	393.162,60	70	84.681,11	77	107.628,91	30	90.767,69	224	591.652,09	623	1.267.892,40
LOMBARDIA	150	522.664,87	73	270.200,00	110	317.515,00	61	172.631,00	204	666.505,00	598	1.949.515,87
EMILIA-ROMAGNA	195	403.938,96	81	158.296,30	81	140.206,29	51	98.055,67	118	340.807,10	526	1.141.304,32
BASILICATA	411	380.538,26			1	537,90	1	537,90	3	1.623,74	416	383.237,80
CAMPANIA	209	442.944,51	22	39.104,77	46	132.977,67	12	35.923,05	51	116.292,12	340	767.242,12
PUGLIA	166	312.856,67	28	35.691,89	21	43.707,01	8	16.793,00	24	39.207,99	247	448.256,56
PIEMONTE	26	41.232,39	5	8.428,36	10	14.403,90	5	4.624,09	64	189.336,22	110	258.024,96
VENETO	41	249.441,84	8	23.326,62	4	8.106,90	10	18.653,37	25	113.457,55	88	412.986,28
UMBRIA	9	7.355,64	5	5.949,03	4	3.607,55	1	305,10	21	19.597,97	40	36.815,29
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7	21.770,50	3	16.798,81	10	48.021,73	1	1.050,85	6	12.050,11	27	99.692,00
ABRUZZO	6	6.713,47	1	1.469,97	6	7.281,06	0	0,00	8	9.729,68	21	25.194,18
MARCHE	7	8.679,58	1	1.108,35	0	0,00	0	0,00	7	24.069,38	15	33.857,31
MOLISE	5	6.293,42	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	1.950,32	7	8.243,74
SARDEGNA	3	2.031,84	0	0,00	2	2.231,72	0	0,00	1	1.455,46	6	5.719,02
TRENTO	2	30.717,65	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	2.841,80	5	33.559,45
BOLZANO	0		0	0,00	2	712,80	1	849,58	0	0,00	3	1.562,38
VALLE D'AOSTA	1	537,90	1	2.398,12	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	2.936,02
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.020</b>	<b>6.704.333,71</b>	<b>649</b>	<b>1.356.244,15</b>	<b>1.453</b>	<b>3.481.308,14</b>	<b>515</b>	<b>1.046.039,67</b>	<b>2.975</b>	<b>6.601.998,58</b>	<b>8.612</b>	<b>19.189.924,25</b>

## Ricoveri Pediatrici anno 2013 - mobilità passiva per ASP di residenza

Regione ricovero	ASP residenza CS		ASP residenza KR		ASP residenza CZ		ASP residenza VV		ASP residenza RC		Tot N.	Tot Importo
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo		
BAMBIN GESU'	964	2.404.254,70	226	555.060,20	452	1.664.737,17	187	485.350,36	703	1.490.260,01	2.532	6.599.662,44
SICILIA	83	119.401,95	19	73.693,24	118	292.151,53	154	317.761,42	893	2.008.315,77	1.267	2.811.323,91
LAZIO	265	348.762,13	40	36.602,67	111	163.284,56	53	89.950,24	215	363.428,42	684	1.002.028,02
LOMBARDIA	181	472.900,35	112	228.963,38	108	200.971,15	73	258.426,53	194	616.597,08	668	1.777.858,49
LIGURIA	201	624.426,65	42	84.256,00	89	214.070,55	50	57.430,16	214	471.205,71	596	1.451.389,07
TOSCANA	234	411.590,15	59	65.979,86	72	141.390,62	35	94.647,09	184	498.440,42	584	1.212.048,14
EMILIA-ROMAGNA	170	436.082,47	70	123.658,95	71	159.941,35	42	111.940,34	124	367.022,91	477	1.198.646,02
BASILICATA	456	385.023,09			4	4.602,09			2	1.803,79	462	391.428,97
CAMPANIA	192	560.458,83	15	71.586,15	46	124.332,60	16	7.929,45	46	129.525,00	315	893.832,03
PUGLIA	158	336.875,72	11	15.824,19	10	23.397,66	15	49.209,49	40	142.240,70	234	567.547,76
PIEMONTE	14	31.059,04	10	28.782,10	17	47.589,47	7	29.184,56	38	215.492,65	86	352.107,82
VENETO	21	42.895,70	7	14.721,06	4	21.177,18	12	24.782,12	27	101.599,43	71	205.175,49
UMBRIA	8	9.033,25	1	1.081,47	2	2.845,84	5	5.493,94	15	16.535,80	31	34.990,30
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7	178.755,53	7	12.811,68	12	48.787,62	0	0,00	5	2.862,89	31	243.217,72
MARCHE	12	14.795,50	0	0,00	2	1.075,80	0	0,00	4	10.235,46	18	26.106,76
ABRUZZO	3	2.786,63	1	575,55	8	10.786,16	0	0,00	2	2.751,04	14	16.899,38
SARDEGNA	5	5.960,10	2	5.155,17	2	924,76	1	1.349,61	0	0,00	10	13.389,64
BOLZANO	3	23.379,52	0	0,00	2	6.942,19	0	0,00	0	0,00	5	30.321,71
TRENTO	1	238,84	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	31.019,74	4	31.258,58
MOLISE	1	15.016,62	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	1.249,00	2	16.265,62
VALLE D'AOSTA	1	537,90	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	537,90
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.980</b>	<b>6.424.234,67</b>	<b>622</b>	<b>1.318.751,67</b>	<b>1.130</b>	<b>3.129.008,30</b>	<b>650</b>	<b>1.533.455,31</b>	<b>2.710</b>	<b>6.470.585,82</b>	<b>8.092</b>	<b>18.876.035,77</b>

## BUDGET ALLE CLINICHE

# Nesci (M5S) contesta la relazione di Barone e presenta interrogazione

CATANZARO - «Nella relazione della dottoressa Rosalba Barone, comparsa molto tardivamente, non sono rinvenibili criteri specifici per l'assegnazione dei nuovi budget sanitari, decretata nello scorso luglio dal commissario alla sanità calabrese Massimo Scura e dal sub-commissario Andrea Urbani». Lo dichiara la deputata M5s Dalila Nesci, che ha presentato un'altra interrogazione sulla perdurante mancanza dei criteri in questione e sulla stessa, recente relazione d'appoggio, firmata dalla dirigente del dipartimento regionale Tutela della salute.

Nell'atto di sindacato ispettivo la parlamentare 5 stelle si è rivolta - spiega - «al presidente del Consiglio e ai ministri della Salute e dell'Economia, ripercorrendo la vicenda, caratterizzata da lunghi e imperturbabili silenzi di Scura e Urbani, nonché dalla promessa del primo di rendere noti i criteri di assegnazione delle risorse, ogni volta rimodulata alla bisogna, con rinvii perfino risibili». Agli interrogati Nesci

ha chiesto «quali iniziative urgenti intendano assumere perché si conoscano i criteri e, se non ritengano, in assenza dei medesimi, di dover procedere per la revoca dei rispettivi incarichi commissariali all'ing. Scura e al dott. Urbani». Altro quesito della deputata 5 stelle ai componenti del governo è «se nell'assoluta, documentata nebulosità delle procedure note, non ritengano di revocare con urgenza i provvedimenti commissariali di riassegnazione delle risorse in questione». Secondo Nesci «si tratta di una storia nel complesso molto grave, che per fatti e dinamiche - ha pure scritto nell'interrogazione - autorizza a dedurre che i riferiti criteri di assegnazione possano essere stati ricavati successivamente, benché ancora incomprensibili. Dieci milioni vengono spartiti agli operatori privati della sanità senza sapere con quali criteri. Non possiamo permettere questa mancanza di trasparenza, coperta con pezze inadeguate che offendono la comune intelligenza».



La convenzione con il "Bambin Gesù"

## Barbanti: servono impegni certi dal primo gennaio

Il deputato ha incontrato il nuovo presidente dell'ospedale pediatrico

«A fine anno scade la convenzione tra il Pugliese-Ciaccio e il Bambin Gesù e al di là del concorso per reclutare un chirurgo pediatrico da parte della Regione e dell'ufficio del commissario non c'è alcuna strategia per dare risposte a quelle famiglie con bambini ammalati. Oggi ho incontrato nella sede dell'ospedale pediatrico romano la presidente, dottoressa Mariella Enoc, che ha preso il posto di Giuseppe Profiti che aveva promosso la convenzione nel 2012 con il presidente del tempo, Giuseppe Scopelliti». Lo rende noto il deputato di Alternativa Libera, Sebastiano Barbanti, che aggiunge: «Ho appreso che la convenzione non verrà più rinnovata non solo in Calabria ma anche nelle altre regioni del Sud dove era stata attivata e ho appreso che il mancato rinnovo dipende sia da assurde ed ingiustificate pressioni politiche sia, principalmente, da normali cambiamenti nelle prassi aziendali. L'istituto, sempre attento alla salute dei bambini – continua Barbanti – non farà mancare il proprio contributo, fisico ed economico, per i casi più importanti da trattare, ovviamente e come è giusto che sia per garantire la massima efficienza, presso la sede a Roma; in più è anche pronto a trovare altri metodi di collaborazione sul territorio calabrese

che vadano magari anche nella direzione di formare i nostri medici. Comunque, a pochi mesi dalla scadenza della convenzione, il Bambin Gesù – conclude il deputato – non ha avuto nessuna notizia da parte della Regione né dall'organo politico né da quello commissariale. Ed è per questo che lancio un appello al commissario Massimo Scura ed al suo vice Andrea Urbani affinché si risolva per tempo la questione della collaborazione con il Bambin Gesù; la salute dei bambini viene prima di tutto».

Da mesi sulla questione è stato costituito il comitato "Sostenitori convenzione Bambino Gesù a Catanzaro", la cui portavoce Anna Fiammingo ha anche incontrato il prefetto Luisa Latella. Il comitato ha superato i 4mila membri su Facebook e non mancano, ogni giorno, messaggi di solidarietà e sostegno da parte di tanti utenti. L'accordo con il "Pugliese", arrivato a scadenza lo scorso mese di marzo e prorogato fino a fine anno per mantenere la continuità assistenziale, ha fatto discutere sin dall'atto della sua sottoscrizione nel 2012, sia per i costi che per i livelli degli interventi chirurgici. ◀

**L'accordo scadrà a fine anno ma ha fatto discutere sin dall'atto della sottoscrizione**



**“Lezione” del prof. Indolfi al personale della Ps e dell'amministrazione civile**

# Le malattie del cuore rimangono ancora oggi prima causa di morte nel mondo occidentale



Al Polifunzionale. Illustrato il progetto “Cuore” per rivedere il proprio stile di vita



Giuseppe Racca e Ciro Indolfi

## Un poliziotto in buona salute è un vantaggio per tutta la comunità

**Giusy Armone**

Mantenere buona la salute di un poliziotto è un vantaggio per tutta la comunità. Ne è certo il questore Giuseppe Racca, che ha promosso il progetto “Cuore” per indurre i suoi uomini a rivedere il proprio stile di vita contro l'insorgenza di malattie dell'apparato cardiovascolare.

L'iniziativa, che si colloca all'interno di una più ampia campagna per “Una corretta alimentazione” promossa in occasione dell'Expo dall'Ufficio sanitario provinciale della questura, diretto da Renato Guzzo, vede la collaborazione dell'Università Magna Graecia. Ieri mattina, infatti, nella sala conferenze del complesso Polifunzionale, il docente ordinario di Cardiologia e direttore dell'omonima Unità operativa dell'ateneo, Ciro Indolfi, ha tenuto il primo di una serie di incontri voluti per sensibilizzare il personale della Polizia di Stato e dell'amministrazione civile dell'Interno, sull'importanza della prevenzione, soprattutto in soggetti sani, di malattie cardiovascolari. Stress e turni di lavoro discontinui, nonché una vita sedentaria ed una scorretta alimentazione possono contribuire ad innalzare i livelli di ri-

schio, in chi conduce una vita sregolata e fare largo a patologie molto serie quali l'infarto e l'ictus. Prevenire significa, dunque, garantire il proprio benessere psico-fisico ma anche l'efficienza e la sicurezza nei confronti del prossimo.

Con un linguaggio facilmente comprensibile e con l'ausilio di alcune diapositive, il professore Indolfi ha illustrato i grandi passi in avanti fatti dalla medicina nell'ambito della cardiologia che non hanno debellato, però, le cause primarie delle malattie del cuore che sono ancora oggi la prima causa di morte nel mondo occidentale, sia per gli uomini che per le donne. La terapia ha raggiunto livelli massimi di efficacia ma la prevenzione è, secondo il professore, l'unica strada per proiettarsi verso un futuro più sano. Massima allerta sui fattori di rischio immodificabili, quali la familiarità, l'età ed il sesso ma soprattutto su quelli modificabili quali il fumo anche passivo, l'ipercolesterolemia, l'ipertensione arteriosa, il diabete mellito e l'obesità. Rivedere la propria dieta tenendo sotto controllo il consumo dei carboidrati, del sale e dei grassi saturi e svolgere un esercizio fisico “a passo svelto” almeno cinque volte alla settimana per trenta minuti è la formula giusta per cominciare a prendersi seriamente cura di se stessi. \*



## Un altro triste primato

**La Calabria è seconda in Italia per numero di persone obese**

Cinzia Sandulli, Presidente del Coni

**Convegno al Campus di Germaneto indetto dalla scuola del Coni con la collaborazione dell'Università**

**Domani l'evento "Sport & alimentazione: mangiare sano e andare lontano"**

"Sport & alimentazione: mangiare sano e andare lontano". Questo il titolo del convegno, in programma domani nel Campus di Germaneto, indetto dalla scuola regionale dello Sport del Coni con la collaborazione del corso di laurea in Scienze motorie dell'Umg. A illustrare il seminario - che coinvolgerà atleti, tecnici, dirigenti e famiglie di tutta la Calabria - è stata la presidente provinciale del Coni, Cinzia Sandulli, nella sede del Comitato di via Lucrezia della Valle.

«La data scelta per organizzare l'incontro - ha esordito l'avv. Sandulli - non a caso è il 16 ottobre. È infatti la giornata mondiale della Nutrizione». Un momento molto importante, soprattutto a pochi giorni dalla chiusura - fissata per fine mese - dell'Expo dedicato proprio a questo tema. Sandulli ha poi reso noto: «Si è deciso di avviare una partnership con l'Unicz, che rappresenta la massima espressione culturale della città e una delle maggiori dell'intera regione, nell'ottica di un proficuo dialogo istituzionale. È il motivo per cui abbiamo rite-

nuto opportuno dare vita a un evento non celebrativo, bensì ricco di contenuti, in cui fosse messo al centro il valore di un corretto rapporto con il cibo. Soprattutto per persone che praticano con assiduità l'attività fisica. Soggetti da sottoporre a un regime alimentare in linea con le effettive esigenze metaboliche e i carichi di allenamento sostenuti. La nostra è un'epoca in cui in alcune fasce del mondo - ha spiegato - i fabbisogni nutrizionali non sono adeguatamente soddisfatti, fino al verificarsi di conseguenze drammatiche, mentre in altre al contrario il gravissimo problema dell'obesità è diventato una prioritaria questione di salute pubblica. Una sorta di epidemia, addirittura. E, anche in questo purtroppo, la Calabria vanta un triste primato: è la seconda regione italiana per numero di obesi». E sembra incredibile, proprio in un luogo simbolo della dieta mediterranea. Durante i lavori ci sarà spazio pure per la triste realtà del doping, la degenerazione dell'uso di sostanze dopanti al fine di alterare i risultati nella ricerca del successo in campo agonistico.

La manifestazione a carattere scientifico avrà un parterre di relatori d'eccezione. Esperti delle materie come la dirigente della Regione Caterina Azzarito; il prof. dell'Umg Francesco Perticone; la dott. dell'Asp Rossella Anfosso; il membro del Coni nazionale Loredana Torrisi e la ricercatrice dell'Unicz Teresa Iona. \* (d.c.)



**Chiaravalle, fari sulla casa della salute ex San Biagio**

# Servizi sanitari e sabbie mobili

## Cronica carenza di personale e disagi che si abbattono sui pazienti

**Chiamati in causa il direttore sanitario Carmine Dell'Isola e il commissario Giuseppe Perri**

**Vincenzo Iozzo**  
**CHIARAVALLE CENTRALE**

Servizi sanitari nelle "sabbie mobili" per quanto concerne la gestione della Casa della Salute del "San Biagio". Distanze tra medicina territoriale di distretto e prestazioni sanitarie sempre lunghe. A parte la cronica carenza di personale, in termini di attività sono le numerose prestazioni ambulatoriali con medici specialisti che hanno deciso di chiudere l'agenda delle prenotazioni e, esami diagnostici sempre difficili da effettuare. Il cambio di rotta a questo punto è d'obbligo. Perché si parla sempre e spesso di progetto pilota della Casa della Salute a livello di Regione Calabria ma, solo dal punto di vista progettuale, nel mentre per quanto riguarda la riorganizzazione dei servizi tutto sembra essere ancora in alto mare. Il direttore sanitario Carmine Dell'Isola e lo stesso commissario straordinario Giuseppe Perri sono stati chiamati in causa più volte per mettere mano ad una serie di provvedimenti per dare risposte al vasto territorio delle Preserre. Pochi davvero i punti di forza. Da quasi un anno gli oltre 250 dipendenti tra personale medico, paramedico, tecnico ed amministrativo, in organico nella struttura del "San Biagio" stanno eseguendo i corsi di riqualificazione. Quelli di preparazione alla nuova gestione. Ma il risultato in termini di benefici nei riguardi dell'utenza è sot-

to la sufficienza. Agenda chiusa per le visite ambulatoriali specialistiche per quanto riguarda le branche di pneumologia, tiroide con tutti gli esami che afferiscono all'endocrinologia. Oculistica, mammografie, ecografia, ecocardiogramma. Elenco piuttosto lungo se mettiamo dentro pure le prestazioni Moc, utili per la diagnosi dell'osteoporosi. Addirittura, dell'ecografo multiuso in dotazione alla struttura con cinque funzioni previste, si fa un uso molto ridotto. Una sola mattinata a settimana, perché l'autorizzazione del medico Paolo Pennello è ridotta al lumicino. C'è l'impegno del sanitario, non c'è l'appoggio dell'azienda per quanto riguarda il supporto tecnico e professionale che potrebbe arrivare con l'aggiunto di altre unità. Altro argomento che merita di essere approfondito è quello del reparto di riabilitazione assegnato a Giuseppe Rocca. Nonostante l'atto deliberativo dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro che autorizza i 16 posti letto in day surgery, di "riabilitazione di giorno" nemmeno a parlarne. Con l'aggravante che presto potrebbe partire la disposizione di chiusura delle prestazioni esterne di riabilitazione motoria che, il reparto, ha da sempre garantito con grande dedizione e professionalità nell'ambito sanitario. Problemi vecchi e situazioni nuove da gestire e che sino a questo momento non hanno trovato alcun riscontro oggettivo da parte degli organismi preposti. Identico il discorso dal punto di vista dell'impegno e degli strumenti che la politica deve mettere in atto. Sull'ex ospedale "San Biagio", pare abbia deciso di spegnere i riflettori. Le ripercussioni sono sotto gli occhi di tutti. Senza appello. \*



## SERVIZI AMBULATORIALI

## Le prestazioni finite nell'agenda "chiusa"

La conseguenza: dirottamento dell'utenza altrove

### CHIARAVALLE CENTRALE

Mordono il freno i servizi ambulatoriali. La lista delle prestazioni sanitarie finita nella cosiddetta "agenda chiusa", significa dirottare l'utenza delle Preserre in altri ambiti, come Soverato, Catanzaro Lido, Catanzaro, dove le attese di fanno pure sentire e pesano sull'economia generale degli utenti e dei degenti che si vedono così costretti a rivolgersi alle strutture private del comprensorio. Un discorso di certo non marginale. Sia in termini di costi, che di disagi. Perché la gente deve sobbarcarsi chilometri di strada a risentirne sono gli anziani e le persone disagiate. Dove il trasporto pubblico lascia molto a desiderare. Questo il quadro dei commenti che quotidianamente vengono raccolti davanti al Cup della Casa della Salute. Il Centro unico per le prenotazioni dove ci sono nella dotazione organica 10 unità di ruolo e dove la mattina

a dare risposte all'utenza sono in tre, al massimo quattro. Un servizio, comunque, che deve essere riorganizzato perché dopo la messa in funzione dei totem la confusione regna sovrana specialmente tra gli anziani, i portatori di handicap e le persona disagiate. L'utenza oltre a pretendere le prestazioni prescritte dai medici di medicina generale, chiedono di accorciare le distanze e di poter validare le ricette nel breve tempo possibile. Sono disfunzioni che l'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro deve risolvere. Lungaggini, disfunzioni e servizi ambulatoriali deficitari per il comprensorio. La struttura socio sanitaria del "San Biagio" merita una particolare attenzione. C'è da mettere mano alla dismissione dalla rete ospedaliera ed inserire la Casa della Salute nella rete della medicina distrettuale territoriale. La confusione in questo momento di crisi della sanità calabrese, non aiuta a dare risposte ad una porzione importante di territorio della provincia catanzarese. \* (vl.io.)



## Sellia Marina

# Depressione Esperti a confronto sulla malattia

### SELLIA MARINA

È in programma per questo sabato, a Sellia Marina, il convegno promosso nell'ambito della Giornata europea della depressione. L'iniziativa di quest'anno è dedicata al tema "La depressione della porta accanto" ed è stata promossa con la collaborazione della Presidenza della Repubblica, dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, dell'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di Catanzaro, dell'Ordine degli assistenti sociali, dell'Ufficio scolastico regionale e del Comune di Sellia Marina. L'apertura dei lavori è in programma per le 9, con una serie di tavole rotonde dedicate all'argomento. L'introduzione è affidata a Giuseppe Stranieri di Eda Italia e a Massimo Barbieri della Salus Mentis di Sellia Marina. Previsti anche i saluti del sindaco di Sellia Marina, Francesco Mauro. « (ro.st.)



## Protocollo tra l'Asp e le amministrazioni di Umbriatico e Verzino

# Le visite mediche si prenotano in Municipio

**Saranno attivati  
degli sportelli  
anche per vidimare  
le ricette mediche  
e pagare i ticket**

**CIRÒ MARINA**

La firma di un protocollo d'intesa tra il Commissario straordinario della Asp di Crotona, Sergio Arena, ed i sindaci di Umbriatico e Verzino, Pasquale Rosario Abenante e Franco Parise, permetterà ai cittadini delle due comunità di prenotare le visite specialistiche, vidimare le ricette e pagare il ticket negli sportelli che saranno aperti nei due Comuni.

Per le popolazioni, con un'ampia fascia di anziani, si tratta di un risparmio notevole di tempo, denaro e disagi in quanto non sarà più richiesto di spostarsi a Crotona o al Poliambulatorio di Cirò Marina per adempiere a queste incombenze. La convenzione che, si annuncia, sarà presto estesa anche ad altri Comuni, rientra nel piano per il miglioramento e la semplificazione dell'accesso ai servizi promossa dalla Direzione strategica aziendale, ed in particolare del commissario Sergio Arena che, nel territorio crotone è stato immediatamente supportato dal direttore del Distretto sanitario di Cirò Marina, Sergio D'Ippolito e dai sindaci dei due Comuni.

A Verzino e Umbriatico saranno così aperti sportelli "front-office", che eviteranno ai cittadini defatiganti trasferte; il servizio vidimazione ricette, prenotazione visite specialistiche e riscossione diretta ticket, sarà gestito dal personale dei due Comuni appositamente formato da dirigenti dell'Asp e sarà attivato con modalità organizzative e orari «confacenti alla organizzazione dei comuni aderenti». «L'iniziativa - sottolinea la nota dell'Asp - è solo il primo passo di un più ampio progetto, in fase di elaborazione, della nuova struttura Commissariale, nonché della Direzione sanitaria, amministrativa aziendale, tendente a migliorare i rapporti tra i cittadini e l'ente sanitario». **(m. e.)**



**All'ospedale di Tropea****Lunghe code all'ufficio ticket  
Esplode la rabbia degli utenti**

Anche persone  
anziane e malate  
costrette alla fila

**Annarita Castellani**  
**TROPEA**

È sfociata in una rissa verbale, ieri mattina, la lunga attesa di quanti erano davanti allo sportello dell'ufficio ticket, all'ospedale di Tropea. Secondo alcuni testimoni, alcune delle persone in fila non avrebbero neppure dato la precedenza a tre donne incinte.

Tra i fattori scatenanti, la carenza di personale addetto alla vidimazione delle impegnative. Lo sportello, che da lunedì viene gestito solamente da un dipendente, in quanto il collega risulta in ferie, non riesce a smaltire la fila interminabile, generando rallentamenti che ricadono su visite ospedaliere e ambulatoriali causando danni gravissimi per l'utenza in attesa.

Diversi cittadini hanno lamentato ieri la «grave difficoltà delle persone anziane in fila nel corridoio, dove sono poste soltanto tre sedie. Non esiste una sala d'attesa adeguata e, cosa ancor più grave, nessuno tiene conto delle condizioni di chi, senza magari l'assistenza di un parente, si ritrova a fare ore di fila in piedi per la regolarizzazione di una prenotazione».

Una situazione che ricade inevitabilmente sui pazienti i quali, nonostante le ore di attesa non potendo regolarizzare la loro impegnativa, non possono accedere alle visite mediche. Si tratta di pazienti dei reparti di Oncologia, Medicina e Chirurgia che, spesso, provengono da fuori Tropea e che si ritrovano a dover tornare il giorno successivo allo sportello per tentare nuovamente di sbrigare la loro pratica. Discorso a parte invece per i dializzati che possono effettuare le visite e regolarizzare il tutto in un secondo momento.

Il responsabile del Centro unico di prenotazione Nicola Nocera, interpellato ieri mattina, avrebbe replicato che «bisogna avere pazienza, perché il dipendente ha diritto ad andare in ferie». Resta quindi con le mani legate il direttore sanitario perché, di fatto, l'ufficio ticket è di competenza del distretto sanitario di Tropea. ◀



## **Scura: "Nessuna autorizzazione concessa al Policlinico di Monza"**

**CATANZARO.** "Nessuna struttura di Reggio Calabria, afferente al Policlinico di Monza, ha avuto l'autorizzazione all'esercizio, neppure ambulatoriale. Esiste solo una domanda di parere preventivo alla voltura di struttura esistente che, stante la modifica legislativa in corso, non ha avuto ancora risposta". Lo si legge in una nota del commissariato alla Sanità Massimo Scura e del sub commissario Andrea Urbani.



## ■ SANITÀ Partirà oggi la XI edizione del congresso nazionale promosso dalla Simeup

# Come assistere in emergenza un bambino

PARTIRÀ oggi, dal Centro Congressi Porto Rhoca di Squillace, la XI edizione del Congresso Nazionale della Simeup (Società Italiana di Medicina di Emergenza ed Urgenza Pediatrica, dal titolo "L'urgenza... di sapere sul territorio, in pronto soccorso, in reparto".

«Il titolo del Congresso vuole sottolineare l'importanza del lavoro di squadra - afferma Stefania Zampogna, componente del Direttivo Nazionale SIMEUP, dirigente-pediatra dell'A.O. Pugliese Ciaccio e organizzatore del Congresso. - Se tutte le figure che possono prendersi cura di un bambino in emergenza (pediatri di famiglia, medici e infermieri dell'emergenza territoriale, medici e infermieri dei PS e dei reparti) lavorano in modo coordinato il bambino riceverà la miglior assistenza possibile».

«La Simeup dispone di una rete formativa nazionale che coinvolge tutte le regioni e svolge da anni corsi di formazione dedicati a pediatri, medici dell'urgenza non pediatri, infermieri - sottolinea Antonio Urbino, presidente nazionale Simeup. - Particolare importanza viene data alla formazione della popolazione, che potrebbe trovarsi a gestire un bambino in pericolo di vita, con la realizzazione di corsi in Pblsd e di disostruzione da corpo estraneo».

La cerimonia inaugurale sarà aperta alle 16.30 da Antonio Urbino e Stefania Zampogna. Prenderà parte alla cerimonia inaugurale anche il commissario alla Sanità della Regione Calabria, Massimo Scura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ IL SEMINARIO Incontro promosso dalla Questura e dall'Università Magna Graecia Malattie cardiovascolari, conoscerle per prevenirle

*Il progetto rivolto ai dipendenti sarà curato dal direttore di cattedra, Indolfi*



Da sinistra: il questore Racca e il prof Indolfi

**di MARIO PULLANO**

INFORMARE e favorire una maggiore consapevolezza sui fattori di rischio delle patologie cardiovascolari e sui primi segni delle patologie correlate. È il tema dell'iniziativa rivolta al personale della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'Interno dal titolo "I fattori di rischio delle patologie cardiovascolari", promossa dalla Questura, in collaborazione con la Cattedra di Cardiologia dell'Università Magna Graecia. Il progetto, organizzato dall'Ufficio Sanitario Provinciale della Questura, è stato presentato ufficialmente presso il Complesso polifunzionale della Polizia di Stato dal Prof. Ciro Indolfi, docente ordinario di Cardiologia e Direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia - Emodinamica - UTIC dell'Umg, alla presenza del Questore, Giuseppe Racca.

«Questo seminario si colloca all'interno di una serie di iniziative volte alla prevenzione ed al benessere della salute del personale - ha sottolineato Racca - è importante dare la possibilità agli operatori di comprendere i primi sintomi delle patologie cardiovascolari e di poterli prevenire, pro-

muovendo adeguate abitudini alimentari ed un corretto stile di vita». Questo il primo di una serie di incontri con i dipendenti tenuti dai collaboratori del Prof. Indolfi allo scopo di informare e discutere sulle tematiche riguardanti la prevenzione ed al rischio di malattie legate all'apparato cardiovascolare. «La cardiologia è un settore medico che negli anni ha fatto molti progressi a differenza ad esempio del settore oncologico, che per quanto sia in costante miglioramento, non ha ancora gli strumenti per affrontare certe patologie - ha sottolineato Indolfi - ma, nonostante i progressi, i problemi legati alle malattie del cuore sono ancora in cima alla classifica tra le principali cause di mortalità in Italia».

Dunque, è importante in qualsiasi settore poter informare i lavoratori, fornire loro le giuste armi per affrontare determinate patologie e per rapportarsi al quotidiano attraverso uno stile di vita quanto più sano possibile. Fra la lista dei consigli da seguire rientrano un deciso no al tabacco ed al fumo in generale, un incremento dell'attività fisica e sportiva e una particolare attenzione all'alimentazione, che rappresenta il principale fattore di rischio.



## ■ IL CASO Decisione dei giudici tributari Stop all' Agenzia delle Entrate per il recupero di 6 milioni Ricorso di 190 dirigenti Asp

Il legale  
 «Pretese  
 illegittime  
 sul risarcimento  
 del danno»

L'INCUBO non è ancora finito ma, per il momento, l'erario non potrà riscuotere da loro ben sei milioni di euro, avendo la commissione tributaria provinciale accolto il ricorso di 190 dirigenti dipendenti dell'Asp. In 450, fra il 2008 e il 2010, dopo un lungo contenzioso, percepirono somme a titolo di risarcimento del danno per la mancata attivazione di meccanismi di attribuzione del merito. Queste somme erano state erogate esenti da tassazione, trattandosi di risarcimento del danno. Ma dopo oltre quattro anni, in seguito a un accertamento svolto dall' "Ufficio controlli", l'Agenzia delle entrate di Crotone ha ritenuto che questi importi elargiti dall'Asp avrebbero dovuto essere tassati.

Pertanto, l'Agenzia delle entrate, sul finire del 2014, ha notificato sia all'Asp (sostituto di imposta) sia agli oltre 450 dirigenti (sostituiti di imposta) "avvisi di accertamento" con la richiesta delle tasse, degli interessi per oltre quattro anni e di pesanti

sanzioni.

Buona parte dei destinatari di questi atti hanno proposto ricorso: ne è scaturito un contenzioso presso le commissioni tributarie provinciali (ossia il giudice competente per materia) di Crotone, Catanzaro e Cosenza. Con i primi provvedimenti emessi a settembre, già la commissione tributaria di Catanzaro aveva sospeso l'efficacia di alcuni avvisi di accertamento. La commissione tributaria provinciale di Crotone ha invece trattato tutti i ricorsi proposti dall'avvocato Sandro Cretella, che difende 198 dei dirigenti coinvolti nella vicenda. La commissione ha sospeso l'efficacia di tutti gli avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle entrate di Crotone.

E' pertanto verosimile che la commissione tributaria manterrà questo orientamento anche con riferimento agli ulteriori ricorsi depositati e non ancora trattati. L'effetto di tale provvedimento è che, fino alla definizione della vicenda, all'Agenzia delle entrate e ad Equitalia sud s.p.a. è precluso il recupero di oltre sei milioni di euro, fermo restando che soltanto la sentenza definitiva accerterà il diritto o meno di esigere il cospicuo importo.

«Siamo consapevoli - commenta l'avvocato Cretella - che

si tratta di un provvedimento temporaneo e non definitivo e che la complessità della vicenda, tenuto conto anche di molteplici motivi di ricorso e degli importanti interessi in gioco, imporrà un attento esame da parte della Commissione tributaria nel merito. Tutta-

via - aggiunge - questo primo provvedimento della commissione tributaria, emesso in sede di cognizione sommaria, pone un importante freno all'attività dell'Agenzia delle entrate che aveva inopportuna, senza nemmeno attendere la prima decisione cautelare del giudice preconstituito, già trasmesso il ruolo all'agente della riscossione». Secondo il legale, «la maggior parte dei dirigenti coinvolti continuerà a contrastare fino all'ultimo grado di giudizio quella che riteniamo - osserva - una pretesa illegittima dell'amministrazione finanziaria, sia per ciò che riguarda il principio che intende far valere, sia per le modalità concrete con cui ha condotto la propria attività di accertamento».

**a. a.**



## UMBRIATICO E VERZINO Accordo tra Asp e sindaci per il servizio ntesa per ticket e prenotazioni

IL commissario straordinario dell'Asp di Crotona, Sergio Arena, e i sindaci di Umbriatico, Pasquale Abenante, e Verzino, Franco Parise, nell'ottica di un proficuo rapporto di collaborazione mirato al miglioramento e alla semplificazione dell'accesso ai servizi, hanno firmato un importante protocollo di intesa per l'attivazione di un nuovo servizio a favore dei cittadini dei comuni presilani.

Il nuovo servizio consiste nella implementazione di un sistema gestionale delle attività di vidimazione ricette, prenotazione visite specialistiche e riscossione diretta ticket. La convenzione, fortemente voluta dalla direzione strategica aziendale, e in particolare dal commissario Arena e dal direttore del Distretto sanitario di Cirò Marina D'Ippolito oltre che dai sindaci, risponde all'esigenza di alleviare il più possibile i disagi dei cittadini e prevede l'apertura di sportelli front-office nei comuni di residenza evitando così agli utenti defatiganti trasferte presso la città di Crotona.

Il servizio di vidimazione ricette, prenotazione di visite specialistiche e riscossione diretta del ticket, gestito dai comuni di Umbriatico e di Verzino con proprio personale -appositamente formato da dirigenti dell'Asp, sarà attivato con modalità organizzative e orari "confacenti alla organizzazione" dei comuni aderenti. «Tale iniziativa (che sarà estesa a breve anche in altri comuni del territorio provinciale), rappresenta il primo passo - afferma il commissario straordinario Arena - di un più ampio progetto, in fase di elaborazione, della nuova struttura commissariale - nonché della direzione sanitaria e amministrativa aziendali - tendente a migliorare i rapporti tra i cittadini e l'ente sanitario attraverso la promozione di una nuova visione della programmazione socio-sanitaria e assistenziale, che vede nell'integrazione funzionale - conclude Arena - tra ospedale e territorio il suo punto focale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SOVERIA MANNELLI Marciapiede per l'ospedale

# Il comitato ripara le buche

SOVERIA MANNELLI - Dopo le numerose e inutili segnalazioni, i volontari del comitato pro ospedale hanno riparato le buche del marciapiede che conduce all'ingresso dell'ospedale. zGià due anni fa - ricorda Antonello Maida, presidente del comitato pro ospedale - un signore inciampò nel marciapiede che conduce all'ospedale cadendo rovinosamente a terra quando ricorse alle cure del pronto soccorso, in quell'occasione lo facemmo presente ma non se ne fece nulla, poi nel tempo lo abbiamo ancora ribadito anche durante incontri con i dg dell'Asp, ma l'appello rimase appeso nel dimenticatoio. Oggi, qualche giorno fa a cadere per terra una signora di un paese vicino, per fortuna nulla di grave, è riuscita a tenersi al muro che costeggia il marciapiede, solo un graffio». Ora, un manipolo di volontari del comitato con cazzuole, cemento, secchi e carriole hanno riparato le decine e decine di buche a regola d'arte.

«Tutto in una mezza giornata lavorativa, tutto per evitare che qualche anziano potesse ricadere su quelle buche e magari avanzare una richiesta di risarcimento a un'Asp che già di suo affoga nel Piano di Rientro. Quel marciapiede, lungo circa 100 metri, stava in quello stato da almeno 30 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **IL CASO** Diverse le segnalazioni fatte da Ceravolo (Corrado Alvaro)

# Tumori, denunciato il degrado ambientale

UNA MALATTIA che distrugge il fisico ed al contempo annienta lo spirito. I casi di tumore, anche nei giovani, sono tristemente fatto quotidiano. Intervenire per prevenire l'insorgere delle neoplasie, individuare i primi segnali per avere più possibilità per debellarla, sono priorità di numerosi enti ed associazioni operanti nel Vibonese. Sull'argomento è intervenuto Giuseppe Ceravolo, presidente del circolo culturale "Corrado Alvaro", il quale, non nuovo a segnalazioni, ha rimarcato quanto nel passato siano state "fotografate" situazioni di forte degrado ambientale. Segnalate la numerosa presenza e l'insistenza nell'intero territorio, di discariche a cielo aperto e di rifiuti pericolosi (lastre di eternit in particolare) abbandonati per le strade. Un grido di allarme che, come riportato dallo stesso presidente, non ha portato a grandi prese di posizione da parte delle Istituzioni. Le istanze portate avanti dallo stesso Ceravolo, che la malattia l'ha letta negli occhi degli affetti più cari, finora risulterebbero inaccolte.

Ascoltare, secondo il presidente, consentirebbe di venire a conoscenza di casi via via più insistenti, di lutti frequenti, del dolore inconsolabile dei familiari a seguito della perdita di un caro "Sono a cono-

scenza che, nella zona "grigia" compresa tra Cessaniti, Triparni e Vibo Marina, in questi anni si sia registrata una forte insorgenza". Quindi un registro tumori, una serie di attività di indagini promosse anche dagli enti locali risultano indispensabili per valutare lo stato di salute del territorio in cui viviamo. Molti comuni, a onor del vero, hanno avviato in collaborazione con le istituzioni, campagne di informazione e raccolta dati, ma siamo ben lontani da una ricostruzione precisa sulle cause e sugli agenti responsabili dello sviluppo di neoplasie. In chiusura, Ceravolo ha ricordato il contributo dello specialista Di Ciaula di Bari, intervenuto nel corso di una manifestazione organizzata dal Circolo. Il professionista, in tale circostanza, aveva rimarcato come la presenza di cementifici abbia librate sostanze pericolose: «Oggi il Cementificio ha chiusi i battenti, ed i dipendenti sono stati licenziati; ma fuori da quel cancello sono state lasciate decine e decine di famiglie che hanno dovuto fare i conti con malattie generate da quel contesto», ha rimarcato infine chiedendosi se dall'Arpacal queste problematiche siano state attentamente vagliate.

**g.d'a.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ LIMBADI L'iniziativa portata avanti dalla Pro loco e dalla "Mariella Sicari Mariani" Sclerosi multipla, in paese la raccolta fondi

di **AMBROGIO SCARAMOZZINO**

LIMBADI - Lo scorso weekend circa 10 mila volontari sono tornati nelle piazze di tutta Italia per sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla, tra questi non sono mancati, come spesso accade, i volontari di Limbadi. A promuovere la nobile iniziativa che ha visto la vendita delle mele nella piazza del capoluogo e nella frazione di Mandaradoni la Pro loco e l'associazione onlus "Mariella Sicari Mariani". La sclerosi multipla, infatti, è una malattia neurodegenerativa demielinizante, cioè con lesioni a carico del sistema nervoso centrale. Per molti anni è stata considerata una malattia della sostanza bianca del sistema nervoso centrale, tuttavia un numero crescente di studi ha dimostrato anche un coinvolgimento della sostanza grigia.

«Alla base della sclerosi multipla - spiegano i ricercatori dell'Aism - vi è un processo di demielinizzazione che determina danni o perdita della mielina e la formazione di lesioni che possono evolvere da una fase infiammatoria iniziale a una fase cronica, in cui assumono caratteristiche simili a cicatrici, da cui deriva il termine "sclerosi". Nel mondo si contano circa 2,5-3 milioni di persone con sclerosi multipla, di cui 600.000 in Europa e circa 75.000 in Italia. Può insorgere a ogni età della vita, ma viene diagnosticata per lo più tra i 20 e i 40 anni, e le donne in numero superiore rispetto agli uomini». La causa o meglio le cause sono ancora in parte sconosciute, tuttavia la ricerca ha fatto grandi passi nel chiarire il modo con cui la malattia agisce, permettendo così di arrivare a una diagnosi e a un trattamento precoce che consentono alle persone malate di mantenere una buona qualità di vita per molti anni.

La malattia, insomma, è complessa e imprevedibile, ma non riduce l'aspettativa di vita, infatti la vita media delle persone ammalate è paragonabile a quella della popolazione generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

